

Ieri ● minima 11°  
● massima 18°  
Oggi il sole sorge alle 6,25  
e tramonta alle 19,54

# ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185  
telefono 40.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
e dalle ore 15 alle ore 1

**La direzione Dc prende tempo**  
Lo stato maggiore temporeggia  
Isolata la minoranza di Mensurati  
che voleva cedere il sindaco

**La «carta» dell'ingovernabilità**  
L'incriminazione è dimenticata  
Per lo scudocrociato  
la soluzione è una legge per Roma

## «Fermi tutti, crisi nel frigo»

La crisi arroventa il pentapartito? Allora, per qualche giorno, non ne parliamo. Questa, in sintesi, la decisione della direzione Dc, che ha cercato l'unità intorno al vecchio adagio: «Stessa maggioranza e sindaco democristiano». Per gli alleati solo una proposta: «Lavoriamo per una legge speciale per Roma». Oggi l'autoconvocazione in consiglio decisa da Pci, Verdi, Dp e Sinistra indipendente.

STEFANO DI MICHELE

La Dc serra le fila e cerca di prendere tempo. Ma per gli alleati del pentapartito le richieste, formulate in termini meno perentori ma altrettanto chiari, non cambiano: il sindaco è Dc e tale deve rimanere. Queste, in sintesi, le decisioni prese ieri sera dalla direzione dello scudocrociato capitolino. I lavori sono stati preceduti da una riunione, durata quasi tre ore, nello studio di Pietro Giubilo. Attorno al tavolo c'erano tutti i capi delle varie anime del partito: oltre agli androsilliani, Palmieri e Fausti (Forze nuove), Cursi (fanfaniani), i forlaniniani di Mori, la sinistra democristiana con Cabras e D'Onofrio. Un «plenum» dal quale sono rimasti esclusi i vari gradi ed ordine, affollavano le stanze e i corridoi del

la sede di piazza Nicosia, sapevano di cosa si trattava. Ma l'importante, lo si intuiva chiaramente, era mostrare un minimo di unità del partito, lacero nei giorni passati da polemiche furibonde. E guadagnare qualche giorno di tempo prezioso, «attenendo» le pretese sbardellane, per cercare di riportare un minimo d'ordine in una maggioranza ormai «a briglia sciolta». La raccomandazione all'unità era quella che con più insistenza aveva fatto Andreotti nei giorni scorsi. La sua proposta la Dc intende sottoporla nelle prossime ore al resto del pentapartito. Ma questo non vuol dire la rinuncia al sindaco. Anzi. «Tra le righe si capisce, è tutto chiaro», commentava il vicesegretario Paolo Salato. Dovrebbe così saltare il ventitato consiglio comunale di giovedì prossimo. «Probabilmente sarà così», è il parere di Edmondo Angelè, il capogruppo capitolino, che per questa mattina alle 11 ha convocato nella sede di via San Marco tutti i consiglieri. Tra le voci critiche quella del gruppo di «Autonomia e Partecipazione», che si oppone sempre e comunque alle elezioni anti-

cate, che «troverebbero la Dc romana largamente impreparata, poiché l'attuale dirigenza dal suo insediamento ad oggi non ha avviato la benché minima iniziativa politica». La decisione finale è passata in direzione, alle 23, con 15 voti a favore e 2 (Mensurati e Petroni) astenuti. Per oggi pomeriggio, alle 18, è intanto prevista, nell'aula di Giulio Cesare, l'autoconvocazione dei consiglieri decisa dal Pci, dal Verdi, da Dp e dalla Sinistra indipendente. I quattro gruppi, in un comunicato, hanno duramente attaccato Giubilo per non aver convocato, a termine di regolamento, il consiglio. Dall'altro lato della maggioranza, interventi del Pdi e Pri. Per il capogruppo dell'edera, Ludovico Gallo, «i problemi sono così intrecciati che restano scarsissimi margini per un ulteriore negoziato». Per i socialisti, che sono fatti vivi il segretario Diego Gullò, che con una lunga lettera chiede in pratica di rinviare la crisi a dopo le elezioni europee, e il capogruppo alla Pisana Lamberto Mancini, che acutamente commenta: «È inutile piangere sul latte versato».



**In funzione i centri per prevenire i tumori**

È entrato in funzione ieri il centro di prevenzione e diagnosi dei tumori promosso dalla Lega e dalla Cisl (nella foto). Più di cinquanta persone, in prevalenza donne, si sono presentate in via Carlo Cattaneo, dove ha sede il centro. E sono già state prenotate telefonicamente tremila visite. Giuliano Quintarelli, presidente della Lega, ed altri tre oncologi hanno effettuato i colloqui compilando i questionari con le indicazioni cliniche delle persone controllate (malattie, disturbi, abitudini, sintomi). Saranno i computer a fornire le conclusioni diagnostiche e terapeutiche. Il centro resta aperto dalle 9 alle 13,30 di lunedì, mercoledì e venerdì. Oggi, in via Cavour, verrà inaugurato un secondo centro, offerto dalla Uil. Medici, infermieri e tecnici sono tutti volontari.

**Rischia lo sgombero l'asilo abitato da sfrattati**

Domani, in via Locoortondo, scadrà il termine ultimo per abbandonare l'asilo e probabilmente la forza pubblica farà sgomberare l'edificio. «Ma noi di qui non ce ne andremo, resisteremo finché ci sarà possibile», dicono gli inquilini già costretti a suo tempo ad abbandonare altri alloggi. «Settimio Bellavista, il presidente della settima circoscrizione, da tre mesi fa promesse. Ci aveva parlato anche di una sistemazione, anche se era chiaro che si trattava di una soluzione d'emergenza. E lo stesso Gerace aveva dato assicurazioni in questo senso. Ci aspettavamo una soluzione decisa, non una unità di sgombero». In tutto cinquanta persone (tra cui una bimba cardiopatica e un invalido di guerra), le famiglie hanno reso abitabile l'asilo erigendo tramezze improvvisate per rendere gli ambienti in qualche modo simili ad appartamenti.

**Protesta dei paramedici contro Tecce e Zianoni**

In duecento hanno gridato slogan contro i «buchi della medicina». Ieri mattina, i paramedici del Policlinico che aderiscono al Comitato sanità hanno organizzato una manifestazione di protesta alla Sapienza per il mancato incontro tra Giorgio Tecce, Vicesegretario Zianoni, assessore regionale alla sanità, ed una rappresentanza del personale ospedaliero. Durante l'incontro, che avrebbe dovuto tenersi proprio ieri, si doveva discutere della convenzione tra Università e Regione firmata due anni fa e dei problemi riguardanti la collocazione del personale nell'organico del Policlinico. L'incontro era saltato per via dell'intervento dei paramedici, considerato «strumentale» da Tecce e Zianoni. Il Comitato sanità, una struttura di base che opera all'interno del Policlinico, ieri mattina aveva radunato i propri membri davanti al rettore chiedendo un incontro con Tecce. Dinanzi al rifiuto di Tecce e alla impossibilità di entrare nell'edificio presidiato dai poliziotti, i paramedici hanno innescato la manifestazione di protesta.

**Con Peter Pan un foglio salva una foglia**

Esiste un numero telefonico per salvare i boschi. L'associazione culturale Peter Pan ha inaugurato una linea verde per raccogliere la carta e promuovere così la pratica del riciclaggio dei prodotti cartacei, evitando la distruzione degli alberi. Eloquentemente la campagna si intitola «Un foglio salva una foglia». Chi fosse interessato può telefonare al 462019, oppure si può rivolgere direttamente all'associazione in via dei Capocci 3.

**Ucciso dalla droga sul pianerottolo di casa**

L'hanno trovato riverso sul pianerottolo di casa, proprio davanti all'appartamento. La siringa per terra, accanto al corpo, segno equivocabile di quanto accaduto. Ancora una morte per overdose di eroina. La vittima è un giovane di trent'anni. Si chiamava Franco Bonifazi e abitava in via Lamarmora 11. Il corpo è stato scoperto intorno a mezzanotte da un vicino che stava rientrando a casa.

CLAUDIA ARLETTI

**inchiesta**  
**Roma in versi**  
**La «città dei poeti»**  
Da Castelporziano all'Orto Botanico, dall'Università ai teatri, ai locali notturni. Ogni luogo è buono per «poetare». Ma chi sono e quanti gli autori di versi a Roma? Il loro numero cresce, ma le difficoltà sono quelle di sempre...  
**A PAGINA 18**

**Rapina**  
**In banca**  
**500 milioni**  
**«facili»**

«A vigilare» sulla banca non c'era né una guardia giurata, né un metal-detector. Da un mese erano stati tolti. E ieri mattina agli sportelli del Banco di Roma di piazza Roberto Malatesta, al Prenestino, si sono presentati quattro ragazzi. Hanno estratto le pistole e si sono fatti consegnare 500 milioni. Poi, in tutta tranquillità, si sono allontanati con un'auto: dove erano attesi da un complice. La macchina è stata ritrovata alcuni chilometri più avanti. Era stata rubata a Tor Sapienza quattro giorni prima. Dell'episodio si occupano adesso i carabinieri del reparto operativo che hanno interrogato tutti i testimoni ed hanno mostrato loro alcune foto segnalatiche, nel tentativo di identificare i rapinatori.

**La giunta vuole concludere gli appalti prima di dimettersi**  
**Al via i cantieri del '90**  
**«Affideremo subito i lavori»**

Sui «cantieri mondiali» è stata raggiunta l'intesa tra gli assessori capitolini. Nella riunione di ieri si è infatti deciso di affidare immediatamente i lavori alle imprese, prima di rassegnare le dimissioni al consiglio. «Non ci sono comunque i soldi per iniziare le opere - denunciano i comunisti - E è scandaloso questo ultimo colpo di coda di una giunta ormai morta ma che vuol comunque gestire i «suoi» miliardi».

«L'appalto verrà assegnato nell'ultimo mese, per la giunta uscente sarebbe già un risultato aver messo il cappello sulla pioggia di miliardi del '90». «Terminati gli ultimissimi approfondimenti della questione - ha confermato Giubilo uscendo dalla riunione - la giunta dovrà procedere all'affidamento di tutte le opere approvate dalla conferenza dei servizi, entro uno o due giorni al massimo». Di quali lavori si tratta? Le quattro opere più importanti sono la viabilità intorno al nuovo centro Rai di Crottarossa, il raddoppio della Via Olimpica e del tunnel sotto la collina Fleming. Fair-terminati all'Ostiense per il collegamento ferroviario con l'aeroporto di Fiumicino. Queste opere sono state valutate dai

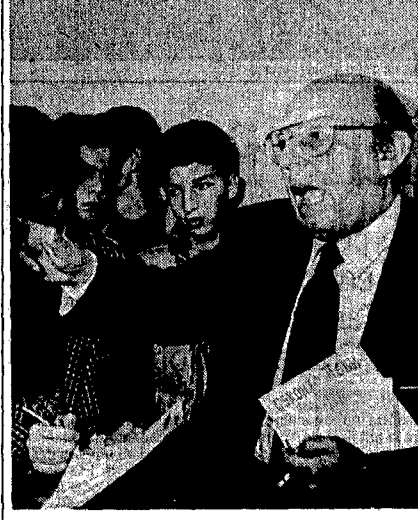
Comune in circa 105 miliardi di lire. L'intero «pacchetto mondiale», invece, contiene complessivamente 32 interventi, per un budget di 260 miliardi riferiti al prezzo '81 e che va rivalutati quindi di un buon 50%. Le imprese che si divideranno le più appetitose lotte della torta mondiale saranno le più grandi tra quelle già impegnate nelle opere in vista del '90. Si tratta della Italtrede-Ferrotir, della Cogefar, della Rep. Sono le grandi «capifila» dei consorzi già al lavoro, e sono loro che sceglieranno poi quali imprese far entrare nei cantieri. Intanto l'assessore ai lavori pubblici Massimo Palmombi, nella relazione che ha letto ieri mattina ai suoi colle-

**Dubbi della polizia sulla denuncia**  
**«Mi hanno aggredita rapinata e violentata»**

È entrato nel negozio con una scusa, chiedendo di vedere il catalogo. Poi ha aggredito M.T., 41 anni, l'ha legata e le ha rubato i soldi. Alla fine è uscito e dopo dieci minuti è rientrato e l'ha violentata. La donna è riuscita a liberarsi e a dare l'allarme dopo alcune ore. È la versione fornita dalla vittima sulla quale sta indagando la squadra mobile. Forse dietro l'aggressione non c'è solo la rapina.

GIANNI CIPRIANI

L'ha rapinata e violentata. Dopo è uscita lasciando M.T. legata e imbavagliata. La donna è riuscita a liberarsi solo a pomeriggio inoltrato, quando il suo aggressore era andato via da parecchie ore. Ha dato l'allarme. Adesso su questo episodio di violenza stanno indagando gli agenti della squadra mobile diretti da Rino Monaco. Per il momento c'è solo il racconto della donna che presenta alcuni lati oscuri. Forse l'aggressione è stata compiuta per qualche motivo diverso dalla rapina. Ieri mattina intorno alle 9, come ha raccontato M.T., in via Odesri Da Cubbio, al Portuense, nella sede della società «Bio srl», una ditta specializ-



**La «glasnost» nelle mani del ministro**

Un esponente dell'intelligenza moscovita? Un innovatore del «nuovo corso» della Russia di Gorbaciov? Un dissidente per il quale la perestrojka è tutto un trucco del Cremlino? Niente di tutto questo. Si tratta nientedimeno che del ministro della pubblica istruzione, Giovanni Galloni, che intrattiene affabilmente un gruppo di studenti moscoviti giunti a Roma per un gemellaggio con il liceo «Primo Levi» di via Morandini. Durante il breve colloquio seguito alla cerimonia, il ministro ha parlato agli studenti russi aiutandosi, per le ovvie difficoltà linguistiche, con una gestualità davvero efficace, diremmo napoletana.

**Per altri 110 studenti chiesto il processo**  
**Dottori con la laurea comprata**  
**«esaminati» dal tribunale**

Maxiprocesso un po' atipico. Né di terrorismo né di mafia. Settantasei persone sono sfilate nell'aula Occorsio per i «falsi esami» nella facoltà di Economia e commercio. Un bidello, la «mente» della truffa, alcuni impiegati e tanti «dottori», o giù di lì, visto che proprio le loro lauree sono in discussione. Intanto il pm Vinci ha chiesto al giudice istruttore il rinvio a giudizio di altri 110 studenti.

ANTONIO CIPRIANI

Svogliati e poco studiosi quando frequentavano l'Università, sono poi diventati «dottori» in tempo record. Una laurea bruciando le tappe, poi brillanti carriere come commercialisti e consulenti finanziari. Tra i due distinti periodi un «buco nero»: dentro, la magistratura ha scoperto una diffusa «compravendita» di esami. Quegli studenti poco diligenti s'erano trasformati in mostri di bravura con l'aiuto di un bidello, Ennio Proietti e di un escamotage di una semplicità incredibile: firme e statini falsi, poi lo smarrimento strategico del libretto e la falsificazione, con l'aiuto di impie-

gati davanti ai libri: con la possibilità neanche remota della bocciatura. E ieri in aula c'erano quelli che avevano pagato per evitare Diritto privato, o chi, senza badare a spese, di esami ne aveva acquistati 17.

Nel frattempo cresce il plotone dei «dottori con la laurea sotto inchiesta». Il sostituto procuratore Antonino Vinci per 110 studenti di Giurisprudenza ha chiesto il rinvio a giudizio al giudice istruttore Maria Siotto. Un secondo gruppo dunque passerà dalle aule della facoltà a quelle del tribunale. Ma anche altri ex studenti, oggi professionisti, medici o avvocati, faranno questa esperienza. In altre inchieste pendenti in Procura ci sono oltre 800 persone inquisite. Per esami comprati a Medicina, a Filosofia, a Lettere. Mentre il giudice istruttore Gianfranco Viglietta, che ha rinviato a giudizio i 76 attualmente giudicati, ha un altro stralcio dell'istruttoria, sempre per la facoltà di Economia e commercio.